



Società

Il fenomeno punk
immagini e musica
a Villa Medici

FRANCESCA GIULIANI
A PAGINA XV

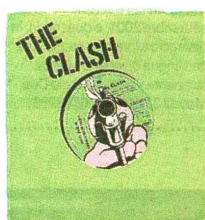
SPETTACOLI CULTURA & SPORT
SOCIETÀ

ROMA

GIOVEDÌ 13 GENNAIO 2011

la Repubblica

■ XV

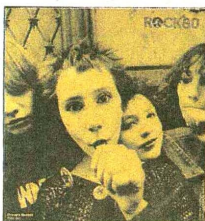


A Villa Medici inaugura
giovedì 20 una mostra
sulla cultura visiva
tra 1976 e 1980



MEMORABILIA

In mostra le
copertine dei
dischi dei Clash,
le fanzine e i
periodici raccolti
da molti
collezionisti di
tutta Europa



Euro Punk

Quell'onda anarchica
di musica e immagini



FRANCESCA GIULIANI

Di sicuro ai punk di allora, quelli della metà degli anni Settanta, non piacerebbe vedersi rappresentati e quindi costretti dentro la cornice che una mostra deve necessariamente contemplare: perché è un argine, un limite e qualcosa di istituzionale antitetico come idea all'anima del punk, alla sua volontà dissacratoria e anarchica. Ep-

tutti. Sarà il video dell'inizio "ufficiale" del punk ad aprire la mostra, con i Sex Pistols scatenati nel programma "So it goes" alla Granada Television di Manchester, mentre il fenomeno (e la visita) si chiuderà con i Joy Division sulla Bbc nel 1979. Nel mezzo una passeggiata tra 550 oggetti, fanzine, copertine di dischi, cimeli, disegni collages, poster, volantini e disegni di collezionisti di tutta Europa, capaci di restituire quell'atmosfera elettrica e dissacrante che si è diffusa nel

continente insieme alla volontà di fare tabula rasa del passato, secondo un principio di grande libertà creatrice, con profonde radici politiche e ampi effetti sociali. Lo sguardo sul fenomeno coinvolgerà Inghilterra, Olanda, Francia, Svizzera, Italia.

Realizzata con la collaborazione di Fabrice Stroun, curatore associato al Mamco di Ginevra dove andrà nel cor-

so dell'anno, la mostra comprende i progetti site-specifici di quattro artisti, Francis Baudevin, Stéphane Daffon, Philippe Decrauzat, Scott King. Fino al 20 marzo in viale Trinità de' Monti 1. Ingresso 6 euro. Info tel. 06.67611.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un fenomeno da rileggere, 35 anni dopo, come è stato fatto con il dadaismo. Dal Regno Unito a Germania, Italia, Svizzera e Olanda

pure Eric de Chasse, direttore dell'Accademia di Francia e curatore di "Europunk" megaloposizione che inaugura a Villa Medici giovedì 20 gennaio, è convinto che i tempi siano maturi per guardare a questo movimento - quello dei Sex Pistols e dei Clash, di Johnny Rotten e Malcolm Mc Laren, quello dell'Union Jack scarabocchiato e delle creste colorate - come a una corrente artistica e a un fenomeno legato all'arte oltre che alla musica.

Spiega De Chasse: «Il punk influenza ancora oggi un gran numero di artisti, creatori di moda, scrittori, disegnatore; è stato un movimento che ha avuto vita limitata nel tempo: a 35 anni di distanza è arrivato il momento di svolgere un'operazione analoga a quella che è accaduta con i dadaisti e le loro espressioni artistiche. Villa Medici è da sempre luogo di questo tipo di incroci e sollecitazioni culturali».

L'impatto dell'immagine punk (letteralmente: da due soldi, di poco valore) è stato forte fin dagli esordi: con quei capelli, con quelle smorfie, con quello schifo per tutto e



I PROTAGONISTI

Accanto, un gruppo di punk in un pub inglese. A Roma per l'inaugurazione, di set con Eric Débris